20 maggio 2015
Visita al Museo Archeologico di Torino
con prof.ssa **Enrica Culasso**

"Che meraviglia! Chi l'avrebbe mai detto!". Questo il sentimento che ha accumunato tutte noi che abbiamo avuto la fortuna di visitare il Museo Archeologico di Torino. Guida d'eccezione la prof.ssa Enrica Culasso che è stata ospite di una delle nostre conviviali lo scorso anno. Con la passione che la caratterizza, ci ha portato da una sala all'altra, facendoci calare in un'atmosfera diversa da quella che di solito si respira in un museo.

La sua capacità unica, di far rivivere il passato, ci ha portato a percepire l'umanità che c'è nei reperti che ci circondavano, allontanandone la freddezza che spesso li caratterizza. Così abbiamo imparato a leggere sulle lapidi chi le aveva ordinate e per chi, ne abbiamo apprezzato i messaggi a volte formali, ma a volte anche pieni di affetto verso qualcuno che non c'è più. I lunghi nomi che li definivano per la loro appartenenza alla famiglia ed alla gens, nomi e cognomi dal suono un po' altisonante, in realtà, con l'aiuto dei video e della Professoressa, abbiamo scoperto nascondere storie di vita non sempre facili, come spesso sono le nostre.

I reperti, molto belli, spaziano dal bel marmo bianco, al vetro, ai metalli, cesellati tutti con cura ed arte. Sono distribuiti nei sotterranei di Palazzo Reale in un'ambientazione molto suggestiva, che li mette in risalto e che ci permette di capire la storia di tutto il territorio che ci circonda ed, in particolare, di come è nata Augusta Taurinorum. Infatti tutto ciò che è qui collocato proviene da ritrovamenti fatti in Piemonte, a Torino (durante la demolizione delle mura della città) e da collezione privata.

Siamo poi passate ad una seconda ala, dove i reperti vengono esposti lungo un percorso in discesa che vuole riprodurre in questo modo i diversi livelli del terreno, e quindi le epoche di origine, in cui sono stati ritrovati. Le lapidi man mano diventano semplice pietra dura e la mano che le incide passa dalla chiarezza dei caratteri romani ad una scrittura quasi infantile. Interessante anche tutto ciò che, ritrovato in questi luoghi, ci permette di capire i movimenti, per lo più dovuti al commercio, di persone provenienti da luoghi lontani e di come questo abbia influito sulla nostra storia.

Insomma, un'esperienza che ci ha lasciato con la voglia di tornarci per vedere tutto con calma e il desiderio di curiosare nel passato, accompagnate da una narratrice coinvolgente qual è la Prof.ssa Culasso.